



INVITO AL CINEMA

23^a EDIZIONE

ANNI FELICI racconta la piccola epopea di una famiglia imperfetta, in bilico tra cronaca e invenzione, memoria e fantasia. La storia di un nucleo familiare romano in preda al fervore dei tempi (gli anni '70) tra aspirazioni artistiche d'avanguardia, comodità piccolo borghesi, istanze femministe e amore libero.

L'ultimo film del regista e sceneggiatore Daniele Luchetti, 53 anni, un autore dalla vocazione narrativa tradizionale che negli ultimi film ha dimostrato una certa curiosità verso altri linguaggi cinematografici, è il capitolo conclusivo di un'ideale trilogia familiare, partita con *Mio fratello è figlio unico* (2007) e proseguita con *La nostra vita* (2010) ed è, a tutt'oggi, il suo film più riuscito e più maturo.

Nell'estate romana del 1974, la famiglia Marchetti sta vivendo i suoi "anni felici" senza esserne consapevole. Nell'anno del referendum sul divorzio, quando ancora andavano di moda i capelli lunghi, i pantaloni a zampa di elefante, il femminismo, gli atteggiamenti hippie e le provocatorie sortite artistiche, Guido (*Kim Rossi Stuart*) è un artista che vorrebbe essere d'avanguardia e un padre sui generis, che si sente intrappolato in una famiglia troppo borghese e invadente. Di giorno, nel suo laboratorio, trasgredisce le convenzioni sociali modellando i corpi di ragazze accondiscendenti e di sera, impartisce lezioni sul bello nell'arte ai due figli di 10 e 5 anni, Dario (*Samuel Garofalo*, alter-ego del regista) e Paolo (*Niccolò Calvagna*). La moglie Serena (*Micaela Ramazzotti*), figlia benestante di commercianti della piccola borghesia cittadina, è una donna semplice che non ama particolarmente l'arte, ma ama molto l'artista. In seguito all'insuccesso di una performance organizzata da Guido a Milano, Serena, stanca di rivestire un ruolo di secondo piano nella vita del marito, accetta di trascorrere una vacanza in Francia con Helke (*Martina Gedeck*), proprietaria di una galleria d'arte, e con un gruppo di femministe. Intanto i figli sono i testimoni involontari dell'irresistibile attrazione erotica tra Guido e Serena, dei loro disastri, dei tradimenti, delle loro eterne trattative amorose. Tra happening artistici, colpi di testa, film in super 8, pigre vacanze e confessioni, i quattro riusciranno a salvarsi?...

ANNI FELICI descrive gli anni spensierati - ma che sembravano infelici - di una famiglia che, provando ad essere più libera, si ritrova in una prigione senza vie di fuga, tra divorzio, femminismo, arte concettuale, trasgressione matrimoniale, amore lesbico. Il vero dramma dei protagonisti del film è quello di molti aspiranti "trasgressori" di quel tempo: rifiutavano i valori borghesi in teoria, pur essendone profondamente intrisi. Il 1974 è anche l'anno del referendum abrogativo della legge che, 4 anni prima, aveva istituito in Italia il divorzio. Una data storica, che segnò una clamorosa sconfitta per il cattolicesimo tradizionale italiano, rappresentato dalla Democrazia cristiana e dalla Chiesa (il 13 Maggio 2014 ne abbiamo ricordato il quarantennale). Un'Italia che stava tumultuosamente e confusamente cambiando, dunque, a volte abbracciando ideologie politiche radicali che sfoceranno nella violenza politica delle Brigate Rosse. Dall'altra parte c'erano le tremende 'rappresaglie' di chi non voleva cambiare: il 1974 è anche l'anno della strage di piazza della Loggia a Brescia il 28 maggio e della bomba sull'Italicus il 4 agosto.

ANNI FELICI aveva un titolo provvisorio, "*Storia mitica della mia famiglia*", capace di definire i margini di un'operazione biografica (storia della mia famiglia) trasfigurata dalla memoria di sentimenti sedimentati nel tempo (storia mitica). Nel corso della lavorazione, questo titolo ha lasciato il posto ad uno più nostalgico, **ANNI FELICI**, che suona come giudizio amaro per una storia familiare contrastata che il regista, al tempo testimone bambino, avrebbe voluto cogliere in tutta la sua contraddittoria vitalità. Si capisce chiaramente che Daniele Luchetti, è il ragazzino Dario, silenzioso e impacciato, innamorato della Super8 regalo ambito del compleanno, con cui trasformerà i filmini familiari in una pubblicità ben pagata dalla Kodak. Non solo il regista, ma forse la società italiana tutta, ancora legata a modelli che, nel loro desiderio di libertà, hanno frantumato regole e certezze senza saperne ricostruire di nuove. Sulle note di "*Amore che vieni, amore che vai*" di De André scorrono i titoli di coda. Non c'è canzone più straziante e spietata sull'amore, come a dire che a volte l'amore non basta a rimettere insieme i pezzi...!

ANNI FELICI sarà programmato **Martedì 27 Maggio**, presso il Cinema Astoria di Anzio agli orari: **18,00 - 20,15 - 22,30**.

Con questo film si chiude la 23^a Edizione della Rassegna cinematografica "*Invito al cinema*", ma il Cineclub "*La dolce vita*" non va in vacanza. La stagione prosegue, da **Martedì 3 Giugno**, con l'11^a edizione di "*Giovani Autori crescono - Nuovi registi del cinema italiano*", esordi e seconde opere di promesse del nuovo cinema italiano. Vi daremo maggiori informazioni la prossima settimana...!

a cura del cineclub "*La Dolce Vita*"